

ALESSANDRO SERAFINI

Un grave lutto ha colpito il nostro Studio. Il 26 dicembre 1911 cessò di vivere, dopo lunghe sofferenze, il prof. ALESSANDRO SERAFINI, ordinario di Igiene in questa Università.

Nato in Agnone, dopo i primi studi percorsi nel paese natio e in Campobasso, il SERAFINI passò nel 1878 a Napoli studente della facoltà di medicina, e qui ben presto si distinse fra i suoi compagni di studio riuscendo fra i migliori, sia nei singoli esami, che nella laurea, ottenuta col massimo dei punti. Dopo un breve tirocinio nell'Ospedale degli Incurabili, nel 1887 fu nominato assistente di Anatomia patologica nella Università di Pisa, sotto la direzione del prof. Maffucci; e tale carica Egli coprì per un anno, dando prova della sua intelligenza e della sua operosità. Sono di quest'epoca i lavori da Lui eseguiti sulla etiologia e patogenesi della polmonite fibrinosa, i quali, per l'importanza delle argomentazioni e delle conclusioni hanno, in quell'epoca di discussione sulla natura infettiva della polmonite, portato un contributo importante alla soluzione del problema.

Ritornato a Napoli nell'Istituto diretto dal prof. Armanni, il SERAFINI vi rimaneva per poco tempo, perché vinta la borsa di perfezionamento all'estero si portava a Monaco di Baviera, nell'Istituto d'Igiene diretto dall'illustre prof. Pettenkoffer, rinunziando ai posti di medico primario a Fermo e di professore di anatomia patologica nella Università di Camerino, ai quali era stato chiamato.

Da questo momento si iniziò la carriera d'igienista del SERAFINI; ed infatti, ritornato dagli studi di Germania, fu nel 1890-91

assistente nell'Istituto d'Igiene di Roma, ove ottenne ben presto la libera docenza, che esercitò insegnando batteriologia e fisica tecnica applicata all'Igiene. Nel 1891 vinse il concorso di professore straordinario di Igiene a Padova, e nel 1896 ottenne la promozione ad ordinario.

Negli anni passati nel nostro Studio il SERAFINI diede prova della maggiore attività sia come studioso che come insegnante. In quest'ultima sua qualità curò l'adempimento dei suoi doveri con la più scrupolosa diligenza tanto nelle lezioni per gli studenti di medicina, che Egli svolgeva con tale dettaglio da richieder più anni per lo svolgimento dell'intero corso, quanto in quelle impartite agli studenti di Ingegneria e, per qualche anno, a quelli di Pedagogia, lezioni che Egli continuò anche quando le forze incominciarono ad affievolirsi. Numerosi e proficui furono anche i corsi da Lui iniziati per il conseguimento del titolo di ufficiale sanitario, corsi, che, per la loro importanza, richiamarono numerosi i medici della regione.

Succeduto all'illustre prof. Panizza, egli ebbe la giusta ambizione, di tenere alto il nome dell'Istituto d'Igiene di Padova, e fece tutto il possibile per procurare agli studiosi un materiale di ricerca scelto ed abbondantissimo, e all'insegnamento quei mezzi di dimostrazione che soli permettono all'Igiene uno svolgimento efficace. Il contributo che la sua Scuola ha dato al progresso della scienza, risulta dai numerosi ed importanti lavori che sotto la sua direzione videro la luce.

In svariati campi dell'Igiene il SERAFINI attinse argomenti per le sue ricerche, e per le sue pubblicazioni: la batteriologia, l'epidemiologia, la profilassi in genere, ebbero da lui valorosi contributi di lavoro e di esperienze, e per opera Sua molti punti controversi vennero messi in chiaro.

L'argomento dell'auto-depurazione dell'acqua dei fiumi, lo studio chimico e batteriologico delle acque potabili, trovarono in lui, e nei suoi allievi autorevoli indagatori.

L'igiene scolastica nei vari campi in cui essa si esplica ebbe pure nell'Istituto da Lui diretto valenti cultori. Nè bisogna dimenticare, in mezzo alla molta mole di pubblicazioni, un buon numero di scritti critici e polemici dai quali traspare tutta l'anima del de-

funto, che tutti conoscemmo dotato di spirito eminentemente critico ed indagatore.

E in questi ultimi anni, quando ormai la sua salute minata gli faceva prevedere una fine immatura, il SERAFINI dedicò le sue energie ad un'opera, che sorse principalmente dal suo tenace volere, voglio dire alla costruzione del nuovo Istituto d'Igiene. Di questo Egli aveva ideato il piano, e curato minuziosamente e pazientemente i dettagli, riuscendo, attraverso a difficoltà non lievi, ad ottenere una sede che sarà una fra le migliori del nostro paese. La morte lo colse troppo presto, perché dell'opera a lui tanto cara Egli potesse cogliere i frutti.

Così si è chiusa questa nobile vita di scienziato e di maestro.
